

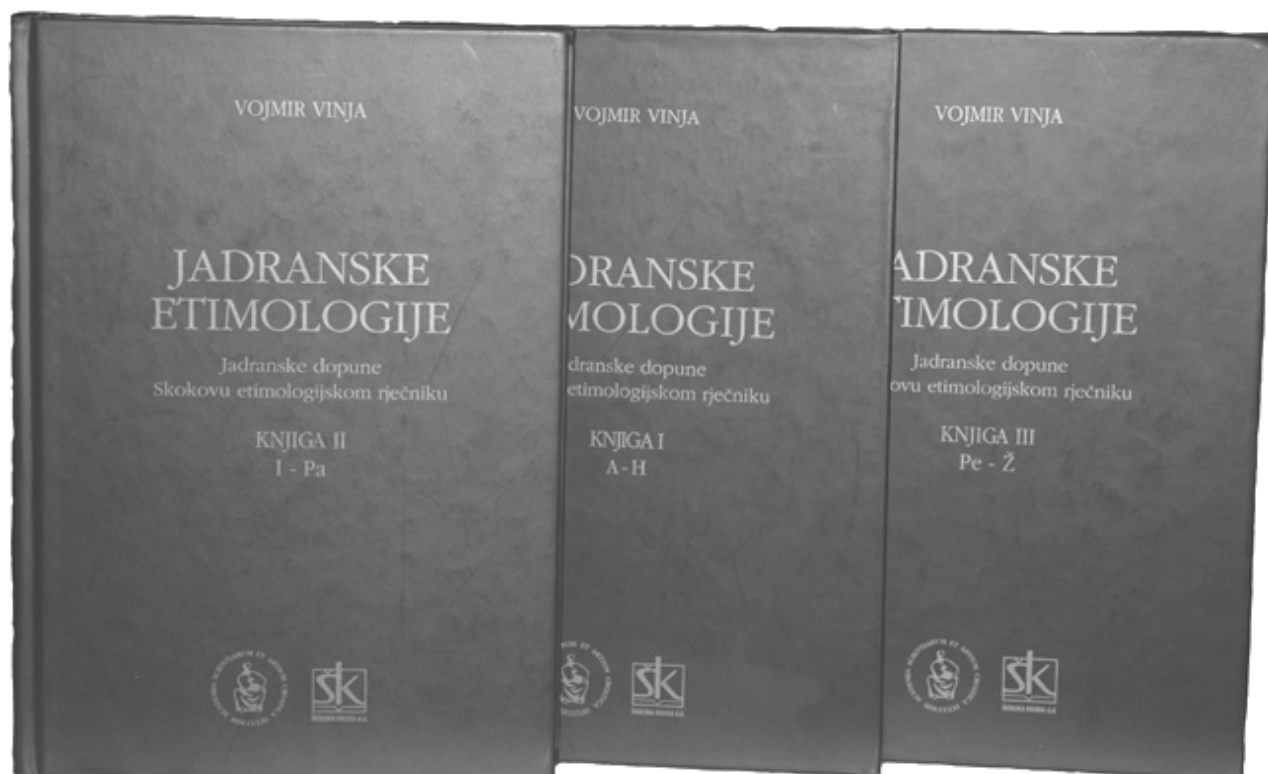
valca, kateremu se razstavljeno gradivo približa s pre-tanjeno interpretacijo in rekonstrukcijo v sliki, risbi in figuraliki. Trgovina ponuja med drugim tudi izbor francoske arheološke literature ter številne kopije in replike razstavljenega gradiva.

Konferenca je bila organizirana izjemno dobro. Vabljeni predavatelji so predstavili gotovo vrhunske rezultate teamskih interdisciplinarnih raziskav. Mnogi prihajajo iz velikih sredozemskih raziskovalnih centrov in univerz, pogrešali so Primorsko univerzo in inštitute. Med jeziki sta prevladovali francoščina in španščina, delno tudi finščina. V živahni diskusiji o raziskovalni odličnosti je bilo večkrat izrečeno mnenje, da je ta lahko le sad dolgoletne, dobro načrtovane in finančno podprte raziskovalne dejavnosti in da je praviloma mogoča le še kot rezultat skupinskega dela, kjer se strogo spoštuje intelektualno delo in avtorske pravice sodelavcev. Prav v tem pa so bile očitne razlike med vzhodno evropskimi raziskavami, ki kljub velikim vložnim individualnim naporom ne dosegajo rezultatov dobrega teamskega dela. Iz istega razloga posamezniki največkrat tudi ne morejo doseči števila kvalitetnih objav, čemur sledi stihijsko naraščanje nerecenziranih publikacij. Ob zaključku je bilo večkrat izrečeno mnenje, da je ob novih projektnih nalogah potrebno zagotoviti predvsem etiko raziskovalnega dela.

Vojmir Vinja: ETIMOLOGIE ADRIATICHE, SUPPLEMENTI ADRIATICI AL DIZIONARIO ETIMOLOGICO DI SKOK, I (A-H), II (I-Pa), III (Pe-Ž). Zagreb, HAZU – Školska knjiga Zagreb, 1998, 2003, 2004, 1040 pgg. (246+306+488).

L'anno scorso (2004) è stato pubblicato il terzo volume di *Etimologie adriatiche (Jadranske etimologije)* editrice l'Accademia croata delle scienze e dell'arte (HAZU) e Školska knjiga, autore il professore ordinario di filologia romanza della Facoltà di lettere e filosofia di Zagabria in quiescenza, etimologo di fama mondiale, i cui lavori vengono citati tra le più prestigiose opere nel campo della filologia romanza (ad es. il LEI di Pfister). Si tratta dei primi pertinenti supplementi al Dizionario etimologico della lingua croata o serba (ERSHJ) di Petar Skok (I-IV, HAZU [a quel tempo JAZU], Zagabria, 1971-1974), di cui la prima parte è stata pubblicata 24 anni dopo l'uscita dell'ultimo volume del dizionario di Skok, e l'ultima parte dopo ben 30 anni.

Le *etimologie adriatiche* sono dedicate, come spiega l'autore nella prefazione, alle conseguenze dell'influsso delle lingue e dei dialetti romanzi sulla lingua dei Croati, i quali dal VII. secolo abitano la costa orientale dell'Adriatico, che si protrae dall'Istria alle Bocche di Cattaro. L'etimologia ha avuto da sempre il suo più forte punto d'appoggio nelle lingue romanze e grazie al suo "saldo" e conosciuto punto di partenza: la lingua latina, ha potuto per prima costruire e perfezionare il suoi



metodi. D'altronde la lingua croata deve a ciò il suo primo dizionario etimologico. I supplementi di Vojmir Vinja sono condizionati dalla concezione del Dizionario etimologico della lingua croata o serba dello Skok. Lo Skok passò a miglior vita nel 1956 e il suo Dizionario vide la luce del giorno appena 18 anni dopo la morte del più grande romanista croato, il quale non riuscì a ridigerlo e prepararlo per la pubblicazione, per cui molte manchevolezze dell'ERSHJ sono dovute al redattore, che ebbe il difficile compito di redigere un manoscritto non suo (manoscritto nel vero senso della parola, scritto con l'inchiostro su un enorme quantità di fogli e pezzi di carta), ed a ciò si aggiunge che aveva davanti a sé l'opera di un grande linguista della vecchia Europa. Vinja con le sue *Etimologie adriatiche* ha fatto ordine nella confusione creatasi, per la quale Skok era il meno responsabile (Vinja infatti spesso sottolinea che il dizionario sarebbe stato diverso se lo avesse compilato e redatto Skok di persona). Egli è la persona più adatta a farlo, in quanto alunno e continuatore di Skok. Vinja segue il modo di presentare il materiale adottato dallo Skok, come anche l'annotazione delle fonti bibliografiche alla fine di ogni articolo. Nei *Supplementi* il materiale dello Skok non viene ripetuto bensì ripreso e completato sia con nuovi lemmi sia con nuove spiegazioni etimologiche delle voci esistenti nel Dizionario di Skok. Queste nuove interpretazioni dei termini, dei quali si è occupato Skok, ci offrono la possibilità di pervenire a differenti conclusioni riguardo all'etimologia delle singole parole. Spesso, le spiegazioni etimologiche di Vinja sono molto più lunghe rispetto a quelle dello Skok e ciò è dovuto al fatto che egli presta molta più attenzione alla semantica, e ogni descrizione semantica è necessariamente più ampia rispetto alla concisa equazione etimologica.

Il primo volume (A-H) comprende 246 pagine, di cui 4 dedicate all'introduzione, 5 all'elenco bibliografico, 34 agli indici, il resto è rappresentato dal dizionario. Il secondo volume è un pò più ampio, conta 306 pagine, di cui 250 dedicate al dizionario, un breve commento dell'autore, gli indici e l'elenco della bibliografia. Il terzo volume (Pe-Ž) è il più ampio, ha 488 pagine: e come i primi due, accanto alla parte dedicata al dizionario, ha la nota dell'autore, l'elenco bibliografico e 139 pagine di indici. I primi due libri hanno l'indice che si riferisce ai termini elaborati in ognuno di essi, mentre nel terzo libro l'autore ci offre un indice comune per tutti e tre i volumi. Si attende ancora un libro di indici, i quali comprenderebbero anche le forme appartenenti ad altre lingue. Ciò faciliterebbe notevolmente a tutti gli utenti e ai linguisti la ricerca delle informazioni che Vinja offre, occupandosi delle forme che lo interessano, e sulle quali troviamo delle considerevoli osservazioni dell'autore. Le *Etimologie adriatiche* sono complementari all'opera di Skok, come del resto lo esplicita l'autore stesso nel sottotitolo dell'opera (supple-

menti adriatici al dizionario etimologico di Skok). Per avere l'informazione completa converrebbe leggerli entrambi parallelamente, tenendo in una mano l'opera di Skok e nell'altra quella di Vinja. Ma Vojmir Vinja ha fatto in modo che i suoi articoli nei supplementi siano del tutto capibili anche senza quelli di Skok, ancor più capibili dal momento che molte formulazioni inconcludenti presenti nel dizionario di Skok vengono citate fedelmente e grazie al commento di Vinja diventano comprensibili. Chiunque abbia usato o usa il dizionario di Skok sa di che cosa si tratta – nelle *Etimologie adriatiche* non ci sono dubbi, tutto viene ben spiegato, tutto diventa chiaro. Nei suoi articoli etimologici Vojmir Vinja usa uno stile letterario, uno stile facilmente leggibile che riesce ad interessare anche coloro che non hanno un presapere riguardo all'argomento, il che è importante quando si parla di etimologia, disciplina linguistica che interessa un pubblico vasto. Questo modo di scrivere è raro all'interno delle discipline scientifiche e perciò è giusto, in questa sede, evidenziarlo.

A questa grande opera linguistica ed etimologica sono serviti ben sei anni per vedere il proprio compimento (non ancora completo, se prendiamo in conto anche l'ultimo volume la cui elaborazione verrà assegnata dall'autore a qualcun'altro) e ciò non va in onore a due rispettabili istituzioni croate alle quali però è doveroso inviare ogni lode in quanto si son decise alla pubblicazione di questo libro. Si tratta di un grande contributo non solo all'etimologia croata ma anche alla linguistica. Come lo è stata la sua opera precedente, monumentale, *Fauna adriatica – etimologia e struttura dei nomi (Jadranska fauna – etimologija i struktura naziva)* (I-II, HAZU, [al tempo JAZU] e Logos Split, 1986, 1062 pag.) così anche questa avrà risonanza all'interno di tutta la comunità scientifica romanica e slava, e il suo metodo sarà utile anche agli altri etimologi. Pare che Vojmir Vinja abbia portato questo metodo alla sua perfezione. Il dott. Vlado Skračić (allievo di Vinja e autore delle seguenti righe) in *Slobodna Dalmacija* parla di supplementi *metodologici* all'opera di Skok e dice: "(...) vogliamo evidenziare che si tratta prima di tutto anche di supplementi che non erano stati mai esplicitamente menzionati da nessuna parte e cioè grazie ai "supplemeti" metodologici nell'approccio alla ricerca etimologica l'allievo Vinja ha superato il maestro Skok." Vinja dà ugual importanza sia al significato che al significato, come pure al referente. La discussione inizia con la descrizione del referente (cioè dell'oggetto o del concetto di cui si parla), e poi, comparando i significanti e i significati per lo stesso referente nelle altre lingue, vicine o lontane, fa lo stesso, poiché tutte in effetti danno una forma alla realtà, solitamente arriva alla soluzione. Solitamente, perché all'interno dell'etimologia non si può proprio sempre risolvere ogni problema. Ma, Vinja anche quando non possiede la soluzione, grazie al metodo che usa, ci indica la strada

giusta per arrivare alla soluzione – quando si scoprirà ancora qualche articolo mancante nella catena etimologica, si saprà dove immetterlo. Se poco prima abbiamo asserito che i *Supplementi* sono stati concepiti più o meno sul modello di Skok, questo non vale per il metodo che porta all'etimologia, poiché il metodo è sostanzialmente diverso da quello di Skok, più potente e più chiaro, e azzardiamo asserire, senza "resti".

L'etimologia, la scienza dell'origine delle parole, interessa molte persone. Tutti amano riflettere e discutere da dove derivi qualche parola, come sia cambiata nel tempo ecc. Molti amano sia discutere di quest'argomento che ascoltare – ad es. le etimologizzazioni di Ladan alla TV croata hanno un grande ascolto, e ciò conferma la nostra tesi. Pare che l'interesse per l'etimologia tra le persone comuni cresca di continuo. Ma, paradossalmente, tra i linguisti c'è sempre meno interesse per ricerche di questo tipo. È sempre più difficile convincere i giovani linguisti a scegliere l'etimologia come campo delle loro future ricerche. Il professor Vinja ha saputo entusiasmarci per l'etimologia, e se noi sapremo coinvolgere i nostri allievi, è una domanda che lasciamo aperta. Comunque vada, le opere di Vinja influenzeranno notevolmente tutti coloro che, almeno in Croazia, si decideranno ad etimologizzare.

I supplementi di Vinja al dizionario dello Skok sono stati scritti dalla posizione della costa adriatica, dall'Istria alle Bocche di Cattaro. Per gli idiomi croati di queste regioni è caratteristico l'elemento romanzo che ha più strati, dal dalmatico all'italiano letterario (i prestiti più numerosi risalgono al veneziano). Vinja ha completato l'opera monumentale dello Skok con parole appartenenti all'area geografica menzionata sopra (parole che, tra l'altro, non sono solo e sempre romanismi, ma anglicismi, germanismi, parole d'origine turca, e naturalmente croata), e tra l'altro, fatto non meno importante, molte parole che lo Skok aveva analizzato, Vinja ha interpretato nuovamente, in una maniera migliore, più capibile.

Concludendo questa modesta presentazione dell'opera del mio più grande maestro, riteniamo che presso le nostre facoltà di filosofia ed altre istituzioni affini che si occupano di problemi linguistici, si dovrebbe sollecitare la scrittura di supplementi della Slavonia, kajkavi, turchi, rumeni, e ristampare il Dizionario dello Skok come IL NUOVO SKOK, nel quale rientrerebbero tutti i supplementi, e quello che ci ha lasciato lo Skok dovrebbe essere minuziosamente redatto prima dell'edizione di questo nuovo dizionario etimologico – tale procedura di ristampa di grandi opere è consueta in Italia (ad es. IL NUOVO PIRONA; IL NUOVO PALAZZI).

Goran Filipi

Jonathan Barnes: PORPHYRY INTRODUCTION.
Oxford, Clarendon Press, 2003, xvi + 415 str.

Potem ko je bilo objavljenih že veliko prevodov znanega Porfirijevega dela *Isagoge* (Uvod) – v latinščini (Boetije, 500), italijanščini (Girgenti, 1995), angleščini (Warren, 1975; Spade, 1994), nemščini (Rolfes, 1910, 1958), francoščini (Tricot, 1948; Libera in *Segonds*, 1998) –, je leta 2003 profesor Jonathan Barnes objavil še prevod s komentarjem. To je do sedaj tretji angleški prevod tega razmeroma kratkega dela iz logike, ki je na univerzitetni sceni Evrope prisoten že od samih začetkov, in sicer kot del *triviuma* (logika, retorika, aritmetika), v evropski filozofiji pa že od prvega Boetijevega prevoda leta 500. Gre za Porfirijev komentar v obliki uvoda (grš. ΕΙΣΑΓΩΓΗ, v latinici *Isagoge*, lat. *Introductio*) k Aristotelovemu nauku o kategorijah, ki ga je sestavil znameniti Sirijec iz mesta Tira v času bivanja na Siciliji med leti 268–270 na pobudo svojega prijatelja Hrizarija, rimskega senatorja. V svojem delu Porfirij razlaga temeljne pojme Aristotelovega nauka o kategorijah, kot so *rod* (*genos*), *vrsta* (*eidos*), *razlika* (*diaphora*), *lastnost* (*idion*), *akcidenca* (*symbebekos*), njihovo upora-

